

corso da tutti i Paesi importatori di mangimi dall'Europa, e, in particolare, dall'Inghilterra;

In Italia, secondo quanto ha affermato il Ministero dell'agricoltura britannica nel periodo in questione sono state spedite 4.211 tonnellate di mangimi per animali (cfr. *Il sole 24 ore* di martedì 30 gennaio 2001, alla pagina 9);

il mangime in questione è il cosiddetto Mbm (*meat and bone meal*) a base di farina animale che comprendeva carne bovina e midollo osseo;

il settimanale inglese sottolinea la disinvoltura con la quale l'Inghilterra abbia promosso e favorito l'esportazione di ciò che era rigorosamente vietato sul territorio nazionale;

il comportamento dell'Inghilterra deve essere valutato con grande rigore e con la dovuta severità per i rischi cui ha sottoposto scientemente, e quindi dolosamente, i Paesi importatori;

se non ritenga di dovere stigmatizzare il comportamento dell'Inghilterra e del suo Governo e se non ritenga di dover promuovere un giudizio di responsabilità nell'ambito dei competenti organismi comunitari. (4-33731)

\* \* \*

### AMBIENTE

#### Interrogazioni a risposta scritta:

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da diversi mesi si trovano depositati nell'area portuale di Porto Torres 54 containers portati dal traghetto Robur da Genova, contenenti rifiuti speciali provenienti dal Nord Italia e diretti alla discarica SIGED in località Scala Erre in provincia di Sassari;

dai containers, sottoposti a sequestro giudiziario penale, fuoriescono sostanze tossiche che si riversano nel terreno provocando un forte e diffuso inquinamento dei siti circostanti con forte pregiudizio

della condizione ambientale già degradata e della salute della popolazione —:

quali iniziative intende assumere per evitare l'ulteriore danno all'ambiente ed alla salute derivante dalla situazione innanzi rappresentata. (4-33702)

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Assessorato all'industria della Regione autonoma della Sardegna ha concesso alla società Caolino Panciera, con sede in Fiorano Modenese, di realizzare una o più cave a cielo aperto, in un terreno avente la estensione di 180 ettari in comune di Muros, per la estrazione di caolino;

l'area interessata fa parte di un più vasto territorio appartenente ai comuni di Muros, Cargeghe, Ossi, Florinas e Codrongianos, in prossimità della città di Sassari, ove già vi sono altre cave a cielo aperto con fenomeni di forte inquinamento dovuto alle polveri di escavazione, ai gas di scarico dei mezzi di estrazione e di trasporto e di degrado ambientale conseguente al dissesto idrogeologico ed orografico provocato dalle escavazioni;

gli amministratori e le popolazioni dei comuni interessati chiedono già da tempo la revoca o la limitazione della concessione per la tutela della salute e della incolumità pubblica, per la salvaguardia ambientale e per il corretto sviluppo del territorio;

quali iniziative intendono assumere per impedire il dissesto del territorio dei comuni di Muros, Cargeghe, Florinas, Codrongianos ed Ossi e per la tutela della salute delle popolazioni ivi residenti. (4-33712)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 2 dicembre 1943 la Luftwaffe scatenò un terribile bombardamento nel porto di Bari, che ospitava un gran numero di navi alleate;

i danni inflitti alla marina da guerra alleata furono ingenti;

in particolare venne colpita ed esplose la « John Harwey »;

pare che la « John Harwey » avesse un carico di iprite, che, benché vietata dalle convenzioni di Ginevra, doveva essere usata contro le forze dell'Asse;

si manifestarono subito ustioni, lesioni alla pelle e morti improvvise;

dal 1946 ad oggi si sono verificati 236 casi di intossicazione solo tra i pescatori di Molfetta, di cui cinque mortali, dovendosi precisare che il dato è riferito ai soli marittimi iscritti alla Cassa malattia dei marini;

alcuni casi si sono registrati ancora lo scorso anno;

nessuno ha mai appurato la verità —:

se non si ritenga necessario accertare se effettivamente la nave alleata « John Harwey » affondata nel porto di Bari il 2 dicembre 1943 avesse un carico di iprite e che tale sostanza è stata, tutta, abbandonata in mare;

se i casi di intossicazione lamentati nel corso dei decenni siano sintomatologicamente riferibili all'iprite e se, comunque non debba essere valutata la necessità di un intervento di bonifica. (4-33717)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 29 gennaio del 1996 il teatro La Fenice di Venezia è stato distrutto da un incendio di natura dolosa;

a cinque anni di distanza da quel rogo, i lavori di ricostruzione del prestigioso teatro veneziano devono ancora iniziare causa il solito inestricabile groviglio amministrativo-burocratico;

anche la data del 15 febbraio 2002, l'ultima di una serie di previste inaugurazioni, sembra destinata a saltare visto che la cordata che si sta occupando dei lavori, la Holzmann-Romagnoli, ha chiesto 30 miliardi di lire in più rispetto ai 98 offerti per aggiudicarsi l'appalto;

il comune di Venezia ha espresso l'intenzione sia di non accogliere la richiesta di maggiorazione del preventivo, sia di negare eventuali nuove proroghe per la consegna dei lavori, arrivando a valutare l'ipotesi di revocare l'incarico;

il Fondo unico per lo spettacolo stanziato annualmente a favore della Fondazione teatro La Fenice di Venezia una cifra pari a circa 35 miliardi di lire, l'8 per cento del totale destinato ai 13 enti lirici —:

quali criteri siano stati adottati per l'affidamento dell'appalto alle ditte indicate in premessa;

che tipo di controlli siano stati effettuati dal ministero affinché le ditte incaricate consegnassero i lavori nei tempi previsti;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una sollecita ripresa dei lavori di ricostruzione del teatro La Fenice. (4-33716)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale sito nella frazione di Casaglia del comune di Borgo San Lorenzo (Firenze), chiuso in un primo momento ufficialmente per un periodo momentaneo, si sta invece protraendo in modo definitivo determinando non pochi disagi alla zona già per altro svantaggiata perché essenzialmente montana —:

quali garanzie s'intendono fornire ai suddetti cittadini onde assicurare loro il celere ripristino di tale servizio. (4-33707)

\* \* \*